



Messaggio dall'UCEBI

Caro amico e cara amica,
Con la tua firma nella
Dichiarazione dei Redditi
potrai destinare l'8 per mille
all'UNIONE CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
D'ITALIA.

Tali Chiese sono presenti in Italia
dal 1863 e appartengono alla
grande famiglia del battesimo
mondiale che conta oltre
100 milioni di credenti.

Nel prossimo numero daremo
informazioni di tutto l'impegno
sociale e culturale che i battisti
svolgono in Italia e nel mondo.

ATTIVITA'

Mercoledì 12 Marzo ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del *Past. R.Lattanzio*

Giovedì 13 Marzo - ore 10

Riunione Unione Femminile

Venerdì 14 Marzo - ore 18

Incontro da concordare

Domenica 16 Marzo

ore 10:00

Riunione coi giovani

ORE 11:00

Scuola Domenicale e CULTO

AUGURI

di Buon Compleanno
a Isabella CLEMENTE
70 ANNI il 14 MARZO

Da Venerdì prossima mattina,
compie gli anni la mia mogliettina!
Una vita lunga con dedizione,
di casa e Chiesa, con passione!

Donna e credente assai espansiva,
per cose ingiuste mai remissiva!
Nell'intimo e nelle azioni, tanto amore,
per tutti con serenità nel Signore!

Moglie e mamma pur premurosa,
d'aiuto a tutti, di cuore generosa!
Questa è l'adorabile mia Isabella,
per gli anni, per me sempre bella!

Ti benedica ognora il Signore,
con vita lunga assai di core!
L'amor di Dio e sua benevolenza,
Ti dia per me ancor tanta pazienza!

Le cose belle sono doni d'onore,
e i trionfi veri li avrai dal Signore:
Un tempo di riposo lassù nel cielo,
nell'eternità col Dio senza velo!

Nicola

Dio ha dato
intelligenza e libertà
ad ognuno di accettare
di vivere la vita;
chi non ama la vita
è libero di scegliersi
il più amaro destino!

NICKY

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so S.Sonnino, 23 - 70121 BARI

tel. 080/5543.045 - cell. 329.7955.630

e-mail: Ruggiero_lattanzio@ucebi.it



PRESTO IL NUOVO DI DIO

*Ancor che la vita è sempre bella,
per chi ha soldi e salute, se la gode,
un giorno, non sarà più quella,
il mondo finisce con vanità e frode!*

*L'antico nemico dell'Iddio Vivente,
col suo inganno ha guastato tutto,
da sempre ha fatto il prepotente,
arriva il tempo che sarà distrutto!*

*Satana coi suoi malefici angioletti,
ha perso ormai la sua battaglia:
il Cristo, con la sua vita e suoi detti,
lo ha vinto, e brucerà come paglia!*

*La fatica d'ogni uomo presto finirà,
passa questa terra con ogni cosa,
né pianto, dolore e morte più ci sarà,
i redenti in altra vita più meravigliosa!*

NICOLA



LIBERI DA OGNI PREGIUDIZIO



C'era una volta un donna, che ritenendo di avere visioni di Dio andò a consigliarsi dal vescovo. Questi le raccomandò:

“Cara signora, potrebbero essere pure illusioni. Deve capire che, in qualità di vescovo della diocesi, sono io che posso decidere se le sue visioni sono vere o false”.

“Sì Eccellenza”.

“Questa è la mia responsabilità, è il mio dovere, lei capisce!”.

“Perfettamente, Eccellenza”.

“Allora lei dovrà fare ciò che io le ordino”.

“Senz'altro, Eccellenza”.

“Allora, mi ascolti: la prossima volta che Dio le apparirà – come dice che le appare – lei eseguirà un test, in modo tale che io saprò se si tratta realmente di Dio”.

“D'accordo, Eccellenza. Ma, di cosa si tratta?”.

“Dica a Dio: “Per favore, rivelami i peccati personali e privati di Sua Eccellenza”. Se realmente è Dio, le rivelerà i miei peccati. Poi torni qui e racconti tutto soltanto a me.

Va bene?”.

“Farò come mi ha detto, Eccellenza”.

Dopo un mese la donna chiese udienza del vescovo, che le domandò:

“Dio le è apparso di nuovo?”.

“Credo di sì, Eccellenza”.

“Gli ha rivolto la domanda che le avevo ordinato?”.

“Certamente, Eccellenza”.

“Che cosa le ha detto, Dio?”.

“Dio mi ha detto: “Va' a dire al vescovo che io mi sono dimenticato di tutti i suoi peccati!”.

Avete inteso? Nessun libro deve annotare i peccati. Sapete una cosa? Dio non ha nessun registro, nessuna lista. Lui ci vede nel momento presente e ci colma di un amore senza limiti.

Ripreso da:

“BREVETTO DI VOLO
PER AQUILE E POLLI”

di: **Anthony De Mello**

Edizione PIEMME SpA
Casale Monferrato (AL), 1998

Noi siamo unici, ma ciò non significa “ognuno per se”; la nostra unicità consiste in diversità di struttura (corpo e immagine), immagine nel senso di avere possibilità immediata di “identificazione”, di chi siamo uno diverso dall'altro. Ma non nella “essenza” con specificità precipua di un DNA che è uguale per tutti, avendo tutti un medesimo spirito (alito divino).

Io credo che questo è il maggiore accredito di come siamo fatti (ciascuno di noi), qual creature volute da Dio, nel Suo Disegno primordiale.

La curiosità insana aveva turbato l'equilibrio. Ed ecco la disubbidienza a Dio e la conseguente punizione di Adamo ed Eva; tale disubbidienza comportò la cacciata dall'Eden, creando la frattura tra Dio e le sue creature e con essa l'allontanamento dalla *gioia*.

Ma Dio Grande in potenza e misericordia, già pensa e crea la possibilità di rientro delle sue “creature umane tanto amate” nell'alveo Suo.

Qualcosa si ha turbato l'uomo...e...l'uomo è reso edotto che non potrà rimediare da solo. Ma Dio è Dio, e lancia il seme della speranza del ritorno... “*Egli ha persino messo nel cuore dell'uomo il pensiero dell'eternità*”(Eccl. 3:1.). Per l'uomo torna lo spiraglio sicuro di un ripristino... non più in un giardino, ma sorprendentemente in un *Regno meraviglioso* e senza fine, eterno nei cieli con il Signore.

Ma come fare? Ci sono condizioni da rispettare? Sì, ce n'è un'unica e sola condizione: Ascoltare la Voce di Dio con pieno rispetto e riverenza. Egli ha parlato ancora e ci ha cercati nel nostro deserto del mondo terreno, di sofferenza e dolore, di oblio e morte. Egli, Dio, ha amati ed ama le sue creature, noi tutti.

E nel tempo giusto ci invita ad accettare il Suo “Dono di Grazia”, e lo fa con la presenza in terra del Suo Unico Figlio prediletto (Gesù Cristo); occorre credere solo in Lui per avere la vita nuova nel Suo “luogo di Riposo”, in magnificenza e in eternità, e alla presenza per la contemplazione del Suo Volto, e nella gioia senza fine.

E ovvio, accettare e credere in **Cristo Gesù**, significa avere l'uomo un momento di “conversione”, un tempo di “Santificazione” e un tempo di **Amore** intenso, profondo, gli uni verso gli altri, per conseguire l'accesso garantito nel Regno avvenire. E tutto ciò occorre viverlo per fede. Non servono riti, precetti o fioretti... DIO è il **Verace e fedele** alle sue promesse, sempre tutte da lui mantenute.

Impariamo sin da ora a dare Onore e Gloria all'IDDIO che solamente in Cristo Gesù ha dimostrato tutto il Suo profondo Amore per noi Creature particolari agli occhi suoi e per tutto quello che è Suo.

NICOLA

Guai a me se non evangelizzo

II Come evangelizzare *East Ruggiero Lattanzio*

8. Ricercare nuovi linguaggi

1. L'USO DI UN LINGUAGGIO NON RELIGIOSO

Già settant'anni fa Dietrich Bonhoeffer, nelle sue lettere dal carcere, rifletteva sulla nascita di un cristianesimo non religioso. L'annuncio efficace del vangelo comporta la ricerca di un linguaggio depurato da quella sacralità barocca che riduce la persona di Gesù Cristo a un essere soprannaturale ammantato d'incenso e avvolto in un reverenziale mistero. A tal fine, bisogna evitare di utilizzare con i destinatari del nostro annuncio quei termini teologici che presuppongono un'adeguata conoscenza biblica (come giustificazione, santificazione, redenzione ecc.) o che nella tradizione popolare hanno acquisito un significato diverso rispetto a quello biblico (come la parola grazia sminuita in miracolo o la parola salvezza intesa come conquista del paradiso). Dovremmo, invece, imparare a raccontare con la nostra lingua corrente chi è Gesù per noi e che cosa ha fatto per noi e per tutti.

2. L'USO DEL LINGUAGGIO NARRATIVO

Gesù non ha mai annunciato il regno di Dio esprimendosi con un linguaggio dottrinale, ma egli ammaestrava le folle calando i suoi insegnamenti nel vissuto concreto della gente del suo tempo e amava esprimersi soprattutto in parabole: Marco 4:30-34.

Le parabole di Gesù sono dei brevi racconti, ricavati dalla vita ordinaria del suo tempo, finalizzati ad annunciare il regno di Dio con l'ausilio di immagini familiari agli uditori.

Anche noi oggi potremmo annunciare il vangelo inventando, per esempio, delle parabole moderne contestualizzate nel nostro tempo. L'importante è che la parabola sia funzionale al messaggio e non confonda i nostri destinatari. A volte alcuni predicatori si perdono in lunghe storie che rischiano di distrarre l'uditorio. Altre volte, invece, il loro discorso è talmente concettuale e astratto da risultare pesante da digerire. Bisogna dunque saper usare esempi e immagini senza, però, abusarne.

3. L'USO DEL LINGUAGGIO AUDIOVISIVO

Mentre nell'antichità si era soliti raccontare storie che si trasmettevano di padre in figlio e, pertanto, la memoria era stimolata soprattutto dall'ascolto, con l'era delle telecomunicazioni audiovisive, la nostra memoria viene continuamente stimolata dalle immagini.

Come protestanti, siamo vaccinati dall'uso delle immagini a scopo di culto. Dovremmo, però, liberarci dalla nostra tradizionale fobia verso le immagini, recuperando il loro uso a scopo didattico. È ormai risaputo che, associando delle immagini alle parole, queste aiutano la memorizzazione delle parole stesse.

Anche la musica è un veicolo importante per l'evangelizzazione. Lutero utilizzò melodie della musica profana del suo tempo al fine di comporre nuovi inni cristiani. Il rinnovamento della musica nella liturgia è fondamentale per rendere i nostri culti più accessibili alle nuove generazioni. Occorre, però, fare in modo che il messaggio veicolato dalla musica non venga banalizzato in slogan scontati ma conservi il suo spessore teologico.

4. L'USO DEL LINGUAGGIO SIMBOLICO

Nelle nostre chiese il linguaggio simbolico è ridotto all'essenziale. I due atti liturgici che ricorrono all'uso di simboli sono il battesimo in acqua e la cena del Signore con pane e vino. La prassi evangelica del battesimo per immersione e dell'eucarestia con la condivisione delle due specie, essendo diversa da quella cattolica, attrae l'attenzione di quanti partecipano per le prime volte ad un culto. Pertanto, è opportuno valorizzare al meglio questi momenti comunitari affinché siano anche funzionali all'annuncio del vangelo. È comunque possibile ricorrere ad altre forme di linguaggio simbolico sia durante il culto (utilizzando, per esempio, oggetti menzionati nel testo biblico della predicazione) sia nella vita quotidiana (dai quadretti in casa o nel proprio ufficio al pesciolino sull'automobile...).

5. L'USO DEI SOCIAL NETWORK

Quasi tutti gli internauti utilizzano ormai social network attraverso i quali è possibile comunicare con una rete di persone che supera il bacino delle nostre reali conoscenze.

Per quanto questa nuova forma di comunicazione rischi di scivolare nella banalità, noi possiamo farne un uso intelligente a scopo di evangelizzazione, pubblicando foto, video o messaggi non certo per ostentare la nostra fede ma per testimoniarla senz'alcuna invadenza ma anche con apertura e con slancio.

I social network sono anche un utile strumento a costo zero per far conoscere le nostre chiese e le attività che svolgiamo. R.L.